

cammino di fede ho incontrato prima la Comunità Maria del Rinno-
vamento nello Spirito, poi gli Oblati di Maria Immacolata nella mis-
sione popolare a S. Camillo, con il conseguente ingresso nell' Am-
mi. Maria, la madre di Gesù, al centro di tutto. Poco alla volta, vol-
gere il mio sguardo verso di Lei è stato naturale; la sua è, nella mia
vita, una presenza costante e discreta, quasi in punta di piedi, ma
non per questo meno importante. Oggi sento che Maria è la strada
più sicura e breve per arrivare a Gesù. Guardare al suo grande "Sì,
eccomi", al suo totale abbandono e fiducia in Dio, mi sostiene nei
tanti piccoli "sì" di ogni giorno, nell'affrontare il quotidiano con le
sue fatiche ma anche con le tante gioie. Mi aiuta a vivere l'abbandono
in Dio non come ultima spiaggia, ma con la consapevolezza
di dire, a volte, "Signore non capisco, ma mi fido". Da oltre sei anni
ormai, mio marito ed io recitiamo ogni giorno il rosario insieme, ci
diciamo che questo è il nostro spazio, il nostro momento di pre-
ghiera comune, che nel corso del tempo per me ha subito una tra-
sformazione: non è solo recitare a volte distrattamente le Ave Ma-
ria, ma è vivere ogni giorno un mistero diverso e farlo diventare
parte della mia vita. Per me, il luogo privilegiato dove portare le
persone che amo di più.

(Tania)

Preghiamo:

Con Sant'Eugenio, ti saluto Maria, Madre di colui che è clemenza.
Saluto in te il segno di un Dio di misericordia.

Con Sant'Eugenio, ti saluto Maria, Madre di colui che è dolcezza.
Saluto in te il segno di un Dio che ci stringe sul suo petto.

Con Sant'Eugenio, ti saluto Maria, Madre di colui che è Bontà. Sa-
luto in te il segno di un Dio che posa su ognuno uno sguardo d'a-
more.

Con Sant'Eugenio ti saluto Maria, madre mia. So che sei sempre al
mio fianco in questo grande viaggio della vita.

So di poter tendere a te la mano, come un bambino che cerca la
protezione della mamma.

*(Bernard Dullier, 15 giorni in preghiera con Sant'Eugenio de Maze-
nod, pag.124)*

Associazione Missionaria Maria Immacolata



Maggio 2017

«Si compia in me la tua Parola»

(Lc 1,38)

**“Stava presso la croce di Gesù sua madre...Gesù allora, ve-
dendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava,
disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al di-
scepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepo-
lo la prese nella sua casa”**

(Gv 19,25-27)



(Madonna della lettera, patrona di Messina)

La spiritualità di Eugenio de Maze-
nod è la spiritualità cristiana: essa
si basa profondamente sul Vange-
lo, è orientata verso la gloria di
Dio, s’impegna alla sequela di Ge-
sù, si unisce alla Chiesa e si apre
a tutto il mondo per far conoscere
e amare Gesù Cristo. E questo,
essa lo fa con Maria, la madre di
Gesù e nostra, e lo fa con una sol-
lecitudine di assoluto, di pienezza,
che condurrà lui stesso e i suoi
compagni verso la vita religiosa e
gli farà guardare il mondo, soprat-
tutto il mondo dei poveri, con una
grande sete della sua salvezza e
della sua santità.

CC.RR. Articolo 10. In unione con Maria Immacolata

Maria Immacolata è la patrona della Congregazione. Docile allo Spirito, ella si è consacrata interamente, come umile serva, alla persona e all'opera del Salvatore. Nella Vergine, attenta ad accogliere Cristo per donarlo al mondo, di cui è la speranza, gli Oblati riconoscono il modello della fede della Chiesa e della propria fede. Avranno Maria sempre per Madre. Vivranno le sofferenze e le gioie di missionari in grande intimità con lei, madre di misericordia. Dovunque il loro ministero li porterà, cercheranno di promuovere una devozione autentica alla Vergine Immacolata, prefigurazione della vittoria finale di Dio su ogni male.

Essere «patrona della Congregazione» significa che Maria Immacolata è contemporaneamente quella che ci protegge e quella che intercede per noi in modo particolare presso suo Figlio, quella che è nostro modello e ispiratrice.

Essa è il modello del nostro dono a Dio: docile allo Spirito, ha risposto un sì incondizionato all'invito di Dio: "Sono la serva del Signore; si faccia di me secondo la tua parola!" (Lc 1, 38). Da quel momento essa è stata interamente consacrata alla persona e all'opera del Salvatore.

Essa guarda gli eventi, li medita nel suo cuore e s'impegna nell'adempimento della volontà di Dio. È a questo che gli Associati sono chiamati: divenire degli uomini e delle donne della volontà di Dio, essere disponibili a rispondere ai suoi appelli, e questo come servitori e amici di Gesù.

Essa è il modello del nostro zelo.

Il fiat di Maria fu un fiat di accoglienza. Il Figlio di Dio è Figlio di Maria, tuttavia Maria ha ricevuto Gesù per donarlo al mondo. Essa fu scelta non per gioire esclusivamente della presenza del Cristo, ma per donarlo agli uomini e accompagnarlo discretamente durante la sua vita pubblica, nella passione e nella risurrezione.

Il fiat di Maria fu un fiat missionario: accogliendo il Verbo di Dio, Maria si è impegnata con lui nella sua missione di salvezza universale.

Come Associati, siete chiamati a sviluppare "in unione con Maria Immacolata", una profonda "intimità con Cristo" (C 36), a diventare

«altri Gesù Cristo», non solamente per godere della sua presenza, ma per rivelarlo agli uomini e far loro scoprire "chi è il Cristo".

Essa è il modello della nostra fede: "Accogliere Cristo per donarlo al mondo, di cui è la speranza".

Bisognerebbe che i cristiani vedessero che gli Associati siano coscienti dei bisogni, delle sofferenze, degli appelli del mondo odierno: una migliore divisione delle ricchezze, la pace nel mondo, il rispetto della vita familiare e dei diritti umani, la liberazione integrale dell'uomo, la dignità della donna. In una parola, che Maria Immacolata sia per gli Associati e per tutti coloro ai quali essi si rivolgono una vera fonte di speranza: "la prefigurazione della vittoria finale di Dio su ogni male!"

(Jettè, Carisma oblato e laici associati - Documentazione OMI, 237, gennaio 2001)

Riflettiamo:

- ◆ Sappiamo, come Maria, mostrare una fede che plasmi la nostra vita a imitazione di quella di Gesù fino a far apparire in noi la "differenza" cristiana?
- ◆ La nostra vita propone una vita segnata dal dono di sé, dal servizio ai fratelli, una vita sempre tesa alla comunione? Risponde agli appelli del mondo odierno?
- ◆ La nostra vita riesce a manifestare la "bellezza" del vivere per essere credibili nel nostro annuncio di una "buona notizia"?
- ◆ Come vivi oggi il tuo rapporto con Maria?
- ◆ Hai mai sentito in modo particolare la presenza di Maria nella tua vita?

"Se sapremo rimboccarci le maniche davanti al male, al dolore, alla disperazione: saremo, come Maria, presenza amica e discreta che si dona gratuitamente". (Taizè)

Esperienza di vita vissuta

Se guardo al mio camminare con Maria, il mio pensiero va molto indietro nel tempo, a quando, da bambina, passavo le vacanze estive da una zia evangelista che diceva sempre che si prega solo Dio: niente preghiere ai santi o alla madonna. Così, come tutte le cose vietate, questo aveva suscitato in me un po' di curiosità, ma niente di più. Ma Dio aveva per me progetti diversi: lungo il mio